

più elevato.¹ Se già prima era stata una cosa complicatissima il salutarsi nelle visite, ora anche l'uscire in carrozza per la città divenne estremamente formalistico. Quest'uso accrebbe ancora notevolmente le contese di precedenza, già per sè numerose. Ne vennero non di rado incidenti gravi. Così nel 1634, per la questione di quale carrozza dovesse passar prima, nel solito Corso del 1° settembre, vi fu un duello tra Gregorio Caetani e Carlo Colonna. Il Caetani fu ucciso, il Colonna e cinque del suo seguito feriti gravemente. La polizia intervenne troppo tardi.² Nell'estate del 1637, durante la malattia pericolosa di Urbano VIII, minacciarono di scoppiare tumulti per la stessa cagione.³ Nell'estate del 1642, in occasione della venuta in Roma di un rappresentante del nuovo re di Portogallo, vi fu un serio combattimento in strada presso piazza Colonna.⁴

Già precedentemente le libertà reclamate per sè dagli inviati stranieri in Roma avevano portato a incidenti gravissimi. Partendo dal punto di vista che nelle loro abitazioni fosse permesso tutto, essi vi tolleravano giuochi d'azzardo proibiti. Così faceva perfino l'inviato dell'imperatore, il principe di Bozzolo, che abitava nel palazzo Cupis a piazza Navona. Il 22 novembre 1636 Urbano VIII proibì tutti i giuochi di azzardo, in qualsiasi luogo. Ma l'inviato francese, maresciallo di Cœuvres, non ne tenne conto.⁵

Oltre i loro palazzi gl'inviati pretendevano l'immunità anche per le strade e le case contermini. Prigionieri non dovevano assolutamente esser fatti passare avanti alle loro abitazioni. Simili pretese erano avanzate non solo dai rappresentanti delle grandi potenze Francia e Spagna, ma anche dall'inviato della piccola Savoia! Questi, per verità, dovette dichiararsi soddisfatto, allorchè il papa gli ebbe dichiarato nettamente, che nelle vie della sua città intendeva rimanere padrone lui.⁶ Ciononostante le grandi potenze violarono questo diritto nel 1639 in maniera flagrante. Il contegno dell'ambasciatore francese avrebbe portato allora quasi

¹ La dissertazione menzionata senza segnatore dal RANKE (III 42) come esistente nella Biblioteca Barberini, « Circa il fermar le carrozze per complimento e come s'introdusse in uso » non fu potuta da me rinvenire. Ebbi invece presente un * « Discorso sopra l'abuso di fermar le carrozze », nell'*Urb.* 1756, Biblioteca Vaticana. Cfr. *Cod. ital.* 552, p. 148 della Biblioteca di Stato in Monaco.

² Vedi REUMONT III 2, 619. Su una contesa simile fra l'ambasciatore francese e lo spagnuolo per la precedenza della carrozza nel marzo 1642, vedi *Miscell. di stor. ital.* XV 183 s.

³ Cfr. appresso p. 895.

⁴ Cfr. sopra p. 750.

⁵ Vedi la * Relazione dello Spada citata sopra p. 875, n. 3, Biblioteca del Campo Santo Teutonico in Roma.

⁶ Vedi ivi.